

# SENATO DELLA REPUBBLICA

— XII LEGISLATURA —

## GIUNTE E COMMISSIONI parlamentari

---

### 101° RESOCONTO

SEDUTE DI MERCOLEDÌ 11 GENNAIO 1995

---

**INDICE****Commissioni permanenti**

1ª - Affari costituzionali .....	Pag.	3
8ª - Lavori pubblici, comunicazioni .....	»	7
10ª - Industria .....	»	12
13ª - Territorio, ambiente, beni ambientali .....	»	15

**Commissione di inchiesta**

Sulle strutture sanitarie .....	Pag.	17
---------------------------------	------	----

**Sottocommissioni permanenti**

1ª - Affari costituzionali - Pareri .....	Pag.	20
6ª - Finanze e tesoro - Pareri .....	»	22

---

CONVOCAZIONI .....	Pag.	23
--------------------	------	----

**AFFARI COSTITUZIONALI (1ª)**

MERCOLEDÌ 11 GENNAIO 1995

77ª Seduta

*Presidenza del Presidente*  
CORASANITI

*Intervengono i sottosegretari di Stato per l'interno Li Calzi e per la sanità Nisticò.*

*La seduta inizia alle ore 16.*

**IN SEDE CONSULTIVA**

**(1264) Conversione in legge del decreto-legge 22 dicembre 1994, n. 717, recante misure urgenti per prevenire fenomeni di violenza in occasione di competizioni agonistiche**

(Parere, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento: favorevole)

Riferisce il senatore FONTANINI in sostituzione del relatore designato Boso: egli illustra il contenuto del provvedimento, ritenendo sussistenti i presupposti e i requisiti di cui all'articolo 78, comma 3, del Regolamento.

Il presidente CORASANITI si dichiara perplesso circa la disposizione di cui al capoverso 2 dell'articolo 1, con la quale in base a una semplice denuncia può essere disposta una misura di polizia restrittiva della libertà di movimento, costituzionalmente garantita.

Il sottosegretario LI CALZI sottolinea che tale provvedimento non ha natura penale.

Il senatore PERLINGIERI condivide l'obiezione del Presidente e ritiene preferibile limitarsi a stabilire un divieto di accesso nei luoghi dove si svolgono manifestazioni agonistiche.

Il sottosegretario LI CALZI osserva che in tal modo la misura potrebbe rivelarsi inefficace.

Il PRESIDENTE invita a considerare tale questione nell'esame in sede referente.

La Commissione, quindi, accoglie la proposta di parere favorevole avanzata dal relatore.

**(1267) Conversione in legge del decreto-legge 23 dicembre 1994, n. 722, recante disposizioni urgenti in materia di assistenza farmaceutica e di sanità**

(Seguito e conclusione dell'esame. Parere alla 12ª Commissione, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento: favorevole)

Si riprende l'esame del provvedimento in titolo, sospeso nella seduta di ieri.

Il sottosegretario NISTICÒ, nel replicare alle osservazioni formulate nel corso della discussione, conferma la natura necessaria e urgente delle disposizioni contenute nel decreto-legge.

La Commissione, quindi, accoglie la proposta di parere favorevole avanzata dal relatore nella seduta di ieri.

**(1265) Conversione in legge del decreto-legge 23 dicembre 1994, n. 718, recante disposizioni urgenti in materia di ordinamento della Corte dei conti**

(Parere, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento: contrario)

Il relatore MARINELLI espone il contenuto del decreto-legge, del quale ritiene che sussistano i presupposti costituzionali, pur dichiarando la propria perplessità su alcune specifiche disposizioni, da valutare nell'esame di merito.

Il presidente CORASANITI reputa incongrue alcune norme attinenti alla funzione dei procuratori presso le sezioni giurisdizionali regionali della Corte dei conti ed esprime il dubbio che il provvedimento sia effettivamente necessario e urgente.

Ad avviso del senatore VILLONE non ricorrono i presupposti prescritti dall'articolo 77 della Costituzione.

Si associa il senatore PERLINGIERI, che ricorda in particolare la vicenda parlamentare che si concluse con l'approvazione della legge n. 20 del 1994, dopo una lunga controversia, circa l'opportunità di introdurre con decreto-legge una riforma radicale del sistema dei controlli preventivi di legittimità: il decreto in esame, viceversa, interviene inopinatamente proprio per modificare la legge dianzi citata. In ogni caso, l'intera materia trattata nel provvedimento non è regolabile con la decretazione d'urgenza, riguardando questioni ordinamentali che esigono la forma ordinaria di legislazione, in assenza di comprovati motivi straordinari, che nella specie non è dato di riscontrare.

Il senatore VILLONE osserva che il decreto è stato adottato dal Governo dimissionario in evidente carenza di presupposti.

Il senatore FONTANINI condivide le censure rivolte al provvedimento e annuncia il proprio voto contrario.

Il RELATORE ribadisce l'invito a considerare tutti i motivi di perplessità nell'esame in sede referente.

La sua proposta di parere favorevole, successivamente posta in votazione, non risulta accolta.

*SULL'UFFICIO DI SEGRETERIA DELLA COMMISSIONE*  
(A003 000, C01ª, 0002ª)

Il PRESIDENTE dà conto di una comunicazione del Presidente del Senato, con la quale si motiva il trasferimento di un funzionario già addetto alla Commissione, senza alcuna sostituzione. Va rilevato, in proposito, che in precedenza lo stesso Presidente del Senato gli aveva personalmente fornito, per le vie brevi, ampie assicurazioni circa la natura di semplice avvicendamento dell'operazione in discorso. La decisione è stata giustamente ficata con un richiamo a «necessità inderogabili», alle quali peraltro contraddicono le diverse soluzioni, invece adottate con riferimento ad altre Commissioni. Nel ricordare che da circa un decennio alla 1ª Commissione sono stati sempre assegnati tre funzionari, il Presidente osserva che nulla lascia prevedere una diminuzione del carico di lavoro della medesima, soprattutto se comparato con quello di altre Commissioni; è presumibile, viceversa, un aggravamento di impegno non appena l'attività parlamentare riprenderà il suo corso ordinario. Va inoltre tenuto presente che la Commissione affari costituzionali svolge un'intensa attività consultiva in sede di Sottocommissione per i pareri, cui occorrerebbe adibire un funzionario in via permanente e pressochè esclusiva. Una opportuna e auspicabile riflessione sulle esigenze funzionali dei vari settori dell'Amministrazione del Senato non può in ogni caso essere svolta in contrasto con le risultanze dell'ultimo dibattito sul bilancio interno di questo ramo del Parlamento, rivolte a privilegiare i servizi parlamentari nella distribuzione delle risorse. Quanto alla apprezzabile collaborazione di un funzionario del Servizio studi, recentemente disposta, occorre ricordare che questa misura non fa che reintegrare la situazione esistente nella passata Legislatura.

Il provvedimento adottato, pertanto, potrebbe prestarsi a un'interpretazione politica, quale indice di una volontà rivolta a non sostenere adeguatamente l'elaborazione delle impegnative riforme che la Commissione stessa ha impostato.

Il Presidente prosegue sottolineando che il personale addetto alla Segreteria della Commissione è ben consapevole dei propri compiti, che svolge con impegno e competenza, nel pieno apprezzamento di tutti i commissari. Auspica, infine, che le preoccupazioni innanzi espresse siano comprese e condivise, e che di conseguenza siano impartite le necessarie direttive per reintegrare l'organico dell'Ufficio, ripristinando condizioni di sereno e laborioso operare.

Si associa il senatore PERLINGIERI, che sottolinea altresì la necessità di corrispondere tempestivamente alle esigenze di più ampi spazi a disposizione degli Uffici della Commissione, costretti in ambienti angusti e non dignitosi.

La Commissione unanime condivide le considerazioni dianzi svolte, invitando il Presidente a rappresentarle al Presidente del Senato.

*SCONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE*

Il PRESIDENTE avverte che la seduta già convocata per domani, giovedì 12 gennaio, alle ore 15,30, non avrà luogo.

*La seduta termina alle ore 16,40.*

**LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8<sup>a</sup>)**

MERCOLEDÌ 11 GENNAIO 1995

55<sup>a</sup> Seduta

*Presidenza del Presidente*  
BOSCO

*Interviene il vice presidente del Consiglio dei Ministri, nonché ministro delle poste e delle telecomunicazioni Tatarella.*

*La seduta inizia alle ore 15,40.*

**IN SEDE REFERENTE**

**(1243) Conversione in legge del decreto-legge 19 dicembre 1994, n. 690, recante interventi urgenti per lo svolgimento dei Campionati mondiali di sci alpino e dei Giochi del Mediterraneo di Bari**

(Esame e rinvio)

Il relatore, senatore ARMANI, ricorda che nel 1997 avranno luogo nel nostro paese due importanti manifestazioni sportive internazionali: i Campionati mondiali di sci alpino al Sestriere e i Giochi del Mediterraneo a Bari.

Il decreto-legge in esame reca pertanto interventi urgenti per consentire lo svolgimento delle suddette manifestazioni.

Per quanto concerne i Campionati mondiali di sci alpino, previsti per il mese di febbraio 1997, il provvedimento reca in primo luogo interventi di sistemazione viaria per favorire l'afflusso della mobilità nelle zone del Sestriere e dell'Alta Valle Susa.

In particolare, l'articolo 1 individua le opere da compiere di preminente interesse nazionale e di pubblica utilità; esse devono rispondere ai requisiti della immediata incidenza sull'effettuazione delle manifestazioni, della loro realizzabilità entro il 31 dicembre 1996, della congruità dell'investimento rispetto all'obiettivo, del rispetto delle disposizioni recanti vincoli ambientali, archeologici e storico-artistici.

L'articolo 2 disciplina la Conferenza dei servizi, che deve essere convocata dal Presidente del consiglio dei Ministri, o, per sua delega, dall'organo competente e per la quale vale il disposto dell'articolo 14 della legge n. 241 del 1990, nel caso in cui le decisioni non vengano assunte all'unanimità.

L'articolo 3 individua gli interventi viari da realizzare e che saranno affidati dall'ANAS in regime di concessione. La concessione riguarderà

la progettazione esecutiva, la costruzione e la gestione decennale delle tratte stradali. I bandi di gara dovranno contenere la previsione del 31 dicembre 1996 quale termine per l'ultimazione delle opere e saranno emanati entro due mesi dalla data di entrata in vigore del decreto-legge. Il rispetto del termine del 31 dicembre 1996 sarà garantito da una fidejussione pari ad almeno il 10 per cento dell'importo complessivo dei lavori aggiudicati. Nelle procedure di scelta del concessionario potrà essere preferito il soggetto che offra, con adeguate garanzie, il finanziamento anche parziale dell'opera in corrispettivo dei diritti di utilizzazione della stessa e di altri diritti. Le opere potranno essere iniziate anche in pendenza del perfezionamento degli atti convenzionali, purchè siano state avviate e concluse le procedure per la scelta del contraente.

L'articolo 4 individua le aree di localizzazione degli interventi e l'articolo 5 prevede norme di incompatibilità per il commissario straordinario e il vice commissario straordinario preposti alla definizione e all'attuazione del programma di interventi, che è dettagliatamente illustrato nel successivo articolo 7.

L'articolo 6 stabilisce che il commissario straordinario sia affiancato da un comitato di consulenza presieduto dal prefetto di Torino e composto altresì dal Presidente della regione Piemonte, dal Presidente della provincia di Torino, da un rappresentante del Ministero dei lavori pubblici e da uno del Ministero per i beni culturali e ambientali, nonchè dai Presidenti delle Comunità montane interessate ed indicate nell'articolo 4.

L'articolo 8 disciplina le Conferenze dei servizi e l'articolo 9 autorizza la spesa di lire 2 miliardi per l'anno 1994 per le prime esigenze relative alla sede del commissario straordinario ed alle spese connesse all'organizzazione dei Campionati.

Gli articoli da 10 a 14 riguardano invece gli interventi straordinari per le esigenze connesse allo svolgimento dei Giochi del Mediterraneo di Bari. Il Governo ha ritenuto necessario procedere all'avvio delle attività concernenti le opere e gli impianti sportivi necessari per lo svolgimento della manifestazione, con le autorizzazioni di spesa indicate all'articolo 10 e riferite all'anno 1994. Nel complesso, l'intervento pubblico sarà pari a 90 miliardi, dei quali quelli recati dal decreto-legge costituiscono la quota a valere sull'anno in corso.

Per quanto concerne l'organizzazione dell'intervento, il Presidente del Consiglio si avvarrà di un comitato di coordinamento ed alta vigilanza al fine di coordinare le iniziative e di sovrintendere all'utilizzazione di fondi connessi alla manifestazione. L'organizzazione e la gestione dei giochi, invece, nel rispetto dell'ordinamento sportivo, sono affidate al comitato organizzatore locale, il quale predisporrà un programma delle attività con la indicazione delle spese da effettuare. Al fine di garantire la massima trasparenza amministrativa, il comitato utilizzerà tutte le somme che comunque gli perverranno nel rispetto dei principi dell'ordinamento contabile e sarà tenuto ad un rendiconto trimestrale della sua attività.

Gli enti locali interessati, il CONI e la regione Puglia, dovranno trasmettere al comitato di coordinamento le proposte concernenti l'impiantistica sportiva, per la quale sono utilizzabili i fondi pubblici stanziati con il presente decreto.

Il comitato di coordinamento avrà poi il compito di approvare un programma di interventi che sarà trasmesso ad un'apposita Conferenza dei servizi cui spetterà a sua volta di approvare i singoli progetti. Le varie iniziative dovranno ispirarsi ai criteri dell'effettiva incidenza sullo svolgimento della manifestazione, avuto riguardo anche ai problemi della mobilità verso gli impianti e nei centri urbani interessati, della realizzabilità entro l'aprile del 1997, della congruità della spesa rispetto agli obiettivi, del rispetto dei vincoli ambientali, archeologici, architettonici e storico-artistici, della congruità dei benefici previsti a terzi a titolo di sponsorizzazione come corrispettivo del loro finanziamento.

A tale ultimo riguardo, l'articolo 13 prevede che i bandi di gara per la realizzazione delle opere finalizzate alla manifestazione, conformi alla normativa comunitaria, devono prevedere criteri di preferenza per i soggetti privati che offrano parziale o totale finanziamento delle opere in questione. In questo modo, si cerca di coinvolgere il più possibile nell'iniziativa gli operatori economici privati, nella convinzione che la manifestazione avrà una ricaduta non solo di immagine ma anche economica e che pertanto deve essere incentivata con forme di collaborazione e di *partnership* che trovano nel settore sportivo un terreno sicuramente fecondo.

Preliminarmente all'inizio della discussione generale, il presidente BOSCO avverte che l'onorevole Tatarella è presente oggi in Commissione in qualità di Vice presidente del Consiglio dei Ministri incaricato dal Presidente del Consiglio di seguire la materia recata dal decreto-legge in esame.

Fa presente poi che nella riunione dell'Ufficio di Presidenza già convocata per domani mattina sarà fissato il termine per la presentazione degli emendamenti.

Il senatore SCIVOLETTO chiede un rinvio dell'esame alla prossima settimana, in quanto ritiene che il decreto-legge in discussione richieda un esame approfondito, alla luce anche dell'ampia documentazione fornita dagli uffici.

Il senatore BONANSEA, nell'associarsi alla richiesta di rinvio del senatore Scivoletto, fa presente che da un'analisi ancora sommaria del provvedimento sembra emergere un forte squilibrio di risorse a favore dei Giochi del Mediterraneo rispetto agli stanziamenti destinati ai Campionati mondiali di sci. Prospetta anche l'opportunità di effettuare un'audizione del Commissario straordinario preposto alla organizzazione dei Campionati del Sestriere.

Il presidente BOSCO ritiene che sussistano le condizioni per richiedere alla Presidenza del Senato l'autorizzazione all'effettuazione di un sopralluogo da parte di una delegazione ristretta della Commissione per prendere visione dei luoghi dove si svolgeranno queste manifestazioni sportive e verificare lo stato degli impianti esistenti.

La senatrice FAGNI esprime la convinzione che le due manifestazioni in questione rappresentano avvenimenti di grande rilevanza non solo sportiva, ma proprio per questo occorre una breve pausa di rifles-

sione per analizzare attentamente l'ampia documentazione a disposizione della Commissione.

Il senatore DE PAOLI si pronuncia favorevolmente sulla ipotesi di sopralluogo del Presidente ed il senatore BACCARINI si associa alle richieste di rinvio perchè correttamente basate sulla necessità di approfondire la documentazione.

Il senatore RAGNO osserva che manifestazioni sportive di così grande eco internazionale rappresentano per il nostro Paese non solo una grande occasione di rilancio sul piano dell'immagine, ma anche una operazione economica importante con notevoli ricadute per il settore turistico. Per questo motivo auspica un *iter* il più possibile rapido del provvedimento e si dichiara sostanzialmente contrario all'effettuazione di audizioni o sopralluoghi volti ad acquisire dati che già sono contenuti nella documentazione fornita dagli uffici.

Il senatore CURTO ritiene che il presunto squilibrio di risorse a favore dei Giochi del Mediterraneo non sussista se si tiene conto che questi Giochi interessano un'area geografica assai più vasta di quella del Sestriere e si articolano su numerose discipline sportive, mentre i Campionati del mondo di sci coinvolgono evidentemente una sola disciplina.

Inoltre, la sistemazione viaria della zona del Sestriere richiede evidentemente risorse finanziarie assai più limitate rispetto a quelle necessarie a garantire lo svolgimento dei Giochi del Mediterraneo che avranno luogo in più di una città.

Auspica un esame celere del provvedimento, tenuto anche conto del fatto che i lavori dovranno essere ultimati entro il 31 dicembre 1996.

Il senatore STANZANI GHEDINI ritiene che in questo momento sia assolutamente prioritario seguire l'evolversi della crisi di Governo, che comporta per numerosi parlamentari impegni gravosi che evidentemente ostacolano un esame necessariamente attento di questo provvedimento.

Da un punto di vista sportivo, poi, la rilevanza di un campionato mondiale di sci è a suo avviso più ampia di quella dei Giochi del Mediterraneo, in quanto al primo partecipa un numero di nazioni assai maggiore.

Osserva poi che il decreto-legge, così come formulato, non consente una valutazione compiuta delle risorse finanziarie necessarie per garantire un adeguato svolgimento delle manifestazioni e ritiene pertanto che occorra preventivamente conoscere il programma complessivo delle opere con la relativa spesa e l'esatta ripartizione di quest'ultima tra i privati, lo Stato e, per quanto riguarda i Campionati di sci, l'ANAS.

Il senatore BACCARINI dissente dal senatore Stanzani Ghedini circa la presunta maggiore importanza dei Campionati di sci, in quanto i Giochi del Mediterraneo coinvolgono numerose discipline sportive. Ritiene poi che l'Ufficio di Presidenza potrà domani valutare il calendario dei lavori della Commissione e fissare un termine per gli emendamenti senza per questo ritardare l'*iter* del provvedimento.

Ha la parola quindi il ministro TATARELLA, il quale non è contrario nè ad una pausa di riflessione giustificata dall'esigenza di analizzare la documentazione, nè allo svolgimento di audizioni e sopralluoghi, ma auspica che tutto ciò non sia di ostacolo ad un celere esame del provvedimento, in quanto è assolutamente necessario avviare i lavori per poterli ultimare nei termini previsti.

Fa presente che per quanto riguarda i Campionati mondiali di sci si farà prevalentemente ricorso ai fondi ordinari dell'ANAS, mentre ben maggiore è l'incidenza della spesa per l'effettuazione dei Giochi del Mediterraneo, per i quali ci si limiterà comunque a interventi di ricostruzione e riadattamento degli impianti esistenti senza costruirne di nuovi. A tale riguardo sottolinea che questa sarà anche l'occasione per ricostruire lo stadio della Vittoria a Bari, recentemente devastato, come è noto, dagli albanesi. Tiene poi a ricordare che i Giochi del Mediterraneo di Bari potranno essere l'occasione per far partecipare per la prima volta insieme ad una manifestazione sportiva atleti israeliani e palestinesi. L'Italia ha perciò l'opportunità di essere testimone attivo di un evento che va ben oltre il semplice valore sportivo.

Il senatore STANZANI GHEDINI osserva che i chiarimenti testè forniti dal ministro Tatarella costituiscono già un importante passo avanti per consentire un esame approfondito del provvedimento, in quanto recano elementi nuovi di grande importanza che non emergono dalla relazione al disegno di legge. Si apprende in particolare che la manifestazione di Bari reca aspetti di rilevanza notevole non solo sportiva. Ritiene comunque che, anche al fine di procedere nell'esame con rapidità, sia preferibile acquisire ogni informazione utile dalla documentazione o dalla voce dei rappresentanti del Governo senza effettuare sopralluoghi che si rivelerebbero inutili e che allungherebbero comunque l'iter del decreto-legge.

Dopo che il presidente BOSCO ha ritenuto che sia necessario evitare gli errori commessi in occasione dei Mondiali di calcio e delle Colombiadi, la Commissione conviene sulla necessità di un breve rinvio e prende atto che nell'Ufficio di Presidenza di domani saranno stabiliti i tempi d'esame del provvedimento e il termine per la presentazione degli emendamenti e sarà valutata altresì la possibilità di effettuare eventuali sopralluoghi nelle sedi dei Giochi.

Il seguito dell'esame è pertanto rinviato.

*La seduta termina alle ore 16,40.*

**INDUSTRIA (10ª)**

MERCLEDÌ 11 GENNAIO 1995

**91ª Seduta***Presidenza del Presidente*  
CARPI

*Intervengono i sottosegretari di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato BECCARIA e PONTONE.*

*La seduta inizia alle ore 15,40.*

**IN SEDE CONSULTIVA**

**(1247) Conversione in legge del decreto-legge 19 dicembre 1994, n. 691, recante misure urgenti per la ricostruzione e la ripresa delle attività produttive nelle zone colpite dalle eccezionali avversità atmosferiche e dagli eventi alluvionali nella prima decade del mese di novembre 1994**

(Parere alla 13ª Commissione: favorevole con osservazioni)

Il senatore ZANOLETTI riferisce favorevolmente sul disegno di legge in titolo, sottolineando innanzitutto che esso è il terzo provvedimento recante misure urgenti per favorire non soltanto la ricostruzione delle zone alluvionate ma anche la ripresa delle attività produttive. Per la copertura dei conseguenti oneri finanziari, pari a circa 11.000 miliardi, si fa fronte con le somme già stanziare in bilancio e un prelievo fiscale aggiuntivo di contenuta entità. Dà quindi conto analiticamente degli effetti derivanti dall'applicazione delle singole disposizioni recate dal decreto-legge n. 691 e invita la Commissione a proporre alcune modifiche sostanziali. Esse consistono nella costituzione di un contributo a fondo perduto per le imprese colpite dalle alluvioni, nel contenimento dei tempi di erogazione dei finanziamenti da parte del Mediocredito centrale alle industrie nonché nella modifica delle aliquote previste dall'articolo 2 del decreto-legge.

Quanto ai problemi dell'artigianato, occorre semplificare le procedure mentre per il settore agricolo - pur non essendo di competenza della Commissione - sarebbe opportuno eliminare il riferimento alla legge n. 185 del 1992 che rende di fatto impossibile l'erogazione dei finanziamenti. Auspica, infine, una rapida approvazione del decreto per dare inizio alla ripresa delle attività produttive nelle zone colpite dall'alluvione.

Si apre il dibattito.

Il senatore LARIZZA, nel condividere le considerazioni svolte dal relatore, fa presente che le risorse stanziare appaiono insufficienti per garantire un adeguato risarcimento nei confronti di tutte le categorie interessate.

Il senatore DEMASI concorda con le osservazioni svolte dal relatore e fa altresì presente l'opportunità che la Commissione di merito tenga adeguatamente conto delle osservazioni emerse nel corso dell'esame del decreto-legge n. 646 del 24 novembre 1994, anche ai fini del coordinamento con il decreto-legge in titolo.

Il senatore COVIELLO esprime apprezzamento per la relazione svolta; lamenta, inoltre, la verosimile insufficienza delle risorse stanziare e si dichiara contrario all'articolo 5, che ha attribuito poteri diversi da quelli meramente consultivi - espressamente previsti dalla legge n. 400 del 1988 - alla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato e le regioni: in tal modo, infatti, viene precluso l'intervento diretto delle regioni interessate. Non condivide, infine, che il risarcimento ai proprietari di immobili non sia limitato ai danni per la prima abitazione, così come stabilito dalla vigente disciplina degli interventi straordinari per la ricostruzione delle zone terremotate nel Mezzogiorno.

Il sottosegretario BECCARIA non concorda con l'osservazione da ultimo svolta dal senatore Coviello.

Il senatore MASIERO, nell'esprimere il proprio assenso alle considerazioni svolte dal relatore, fa presente che la Presidenza del Consiglio dei ministri e il Ministero dell'interno hanno sensibilmente ridotto il numero dei comuni beneficiari degli interventi straordinari. Condivide inoltre le critiche al ruolo eccessivamente ampio attribuito dal decreto-legge alla Conferenza tra Stato e regioni, auspicando invece la costituzione di un apposito organismo che coordini e controlli più incisivamente l'operato svolto dai prefetti nelle zone colpite dall'alluvione.

Il senatore PERIN ritiene utile responsabilizzare gli amministratori locali nella gestione dei fondi erogati ai sensi delle vigenti disposizioni sulle zone alluvionate.

Il senatore STEFANO si associa alle considerazioni svolte dal relatore mentre si dichiara contrario alle osservazioni del senatore Coviello. Chiede inoltre chiarimenti sui rimborsi per le piccole e medie imprese i cui dipendenti abbiano partecipato alle fasi di soccorso e ricostruzione delle zone alluvionate nonché sui diritti delle imprese artigiane che appaiono compromessi dalla esiguità delle somme disponibili. Rappresenta infine l'opportunità che venga garantito un immediato soccorso medico nelle strutture di intervento dei vigili del fuoco, prevedendo la presenza del medico a bordo dei loro automezzi.

Il relatore ZANOLETTI ritiene che dalla discussione sia emersa una sostanziale convergenza sulla sua relazione, mentre si dichiara personalmente contrario all'ipotesi di chiedere un rimborso limitato ai danni per la prima abitazione.

La Commissione unanime, infine, conferisce al senatore Zanoletti il mandato di redigere uno schema di parere nei termini emersi dal dibattito.

*La seduta termina alle ore 16,35.*

**TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13ª)**

MERCLEDÌ 11 GENNAIO 1995

**78ª Seduta***Presidenza del Presidente*  
BRAMBILLA*La seduta inizia alle ore 15,35.**IN SEDE REFERENTE*

**(1247) Conversione in legge del decreto-legge 19 dicembre 1994, n. 691, recante misure urgenti per la ricostruzione e la ripresa delle attività produttive nelle zone colpite dalle eccezionali avversità atmosferiche e dagli eventi alluvionali nella prima decade del mese di novembre 1994**

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame del disegno di legge in titolo, sospeso nella seduta di ieri.

Il senatore CARCARINO preannuncia la presentazione di diversi emendamenti al testo del decreto-legge, che non dà adeguate risposte al sistema delle imprese: non si rinvengono contributi a fondo perduto per le aziende disastrose, mentre estremamente limitato appare il meccanismo di ricorso al fondo di garanzia (indispensabile per l'efficacia del credito agevolato). Il risarcimento per le imprese artigiane non è meno difficoltoso, mentre l'agricoltura appare l'unico settore nel quale sono possibili interventi in conto capitale: analoga previsione andrebbe introdotta per il settore commerciale e quello industriale.

Sperequazioni piuttosto evidenti sono poi conseguenti alla norma sul risarcimento ai privati: occorrerebbe estendere il contributo pieno a tutti gli immobili di cui all'articolo 1, prescindendo dalla loro destinazione a residenza principale. Auspica infine la proroga della Cassa integrazione guadagni fino al giugno prossimo, riaprendo i relativi termini presso l'INPS.

Il senatore MANIS rileva che il decreto-legge in esame affronta le problematiche della ricostruzione industriale in modo completo, accogliendo i suggerimenti formulati dal Senato in sede di esame del precedente decreto-legge. Peraltro, l'emergenza impone di accelerare la ripresa produttiva al più presto, rinviando a fasi successive l'adozione di ulteriori provvedimenti strutturali: ciò anche alla luce dell'attuale crisi di Governo, che non consente di entrare nel merito di proposte emenda-

tive particolarmente incisive, posto che l'interlocutore istituzionale del Parlamento non si trova in condizioni di pienezza di poteri. Pertanto auspica l'approvazione del disegno di legge in titolo nel testo presentato dal Governo, senza dare adito ad un suo stravolgimento.

Il presidente BRAMBILLA, dichiarata chiusa la discussione generale, fissa il termine per la presentazione degli emendamenti per le ore 18 di martedì 17 gennaio 1995.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

#### SCONVOCAZIONE DI COMMISSIONE

Il presidente BRAMBILLA annuncia che la seduta di domani alle ore 15 non avrà più luogo.

*La seduta termina alle ore 15,55.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA  
sulle strutture sanitarie**

MERCOLEDÌ 11 GENNAIO 1995

**6ª Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
MARTELLI

*La seduta inizia alle ore 15,45.*

*SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

**Organizzazione di un comitato tecnico scientifico**  
(A007 000, C34ª, 0003ª)

Il presidente MARTELLI ricorda preliminarmente che nella seduta del 7 dicembre scorso si convenne, con l'astensione del senatore Di Orio, sull'opportunità di avvalersi della collaborazione di società di consulenze esterne, allo scopo di integrare l'attività che l'Istituto superiore di sanità, attraverso i propri ricercatori, svolgerà per conto della Commissione. Sulla base di queste premesse ha individuato nelle proposte pervenute da parte delle società Andersen Consulting e Coopers and Lybrand, quelle più idonee allo scopo. Conseguentemente ha inviato una lettera alla Presidenza del Senato per informarla dei preventivi di spesa ed ottenere una preliminare valutazione circa i riflessi che essa può determinare sul bilancio interno del Senato. Il presidente Martelli fa poi presente che la prima fase del piano operativo che s'intende perseguire prevede la selezione e l'analisi delle informazioni pertinenti alle aree di indagine già disponibili presso le basi di dati «centrali», principalmente del Ministero della sanità. Successivamente, saranno esaminati problemi specifici: disponibilità, utilizzazione dei servizi diagnostici ed accessibilità agli stessi, tempi di attesa, costi ed efficienza operativa nell'assistenza ospedaliera per alcune condizioni cliniche specifiche, selezionate per la loro complessità (ad esempio, *by pass* coronarico) o per la loro elevata frequenza, e quindi ad elevato impatto sullo stato di salute e sulla qualità di vita della popolazione. All'attività della Commissione sarà affiancato un supporto di natura tecnico-operativa permanente ed indipendente: a questo scopo le società Andersen Consulting e Coopers and Lybrand assegneranno al progetto un consulente senior ciascuna, che opererà in stretta collaborazione con l'Istituto superiore di sanità e si occuperà principalmente di definire i questionari di rilevazione e la forma

di presentazione dei dati, fornendo altresì il proprio apporto per la programmazione delle attività.

Interviene il senatore DI ORIO che, preso atto dell'intenzione di avvalersi di due collaboratori esterni in forma continuativa, che affianchino l'attività dell'Istituto superiore di sanità, ritiene comunque utile che le singole questioni oggetto di inchiesta della Commissione, di cui alla delibera istitutiva, siano di volta in volta esaminate e valutate, in modo da accertare quali organismi siano in grado di fornire le risposte più confacenti. Fa presente infine la necessità di sollecitare dal dottor Falcitelli, dirigente del Ministero della sanità, le schede relative agli ospedali incompiuti che hanno ricevuto finanziamenti.

La senatrice MODOLO dichiara di concordare con le osservazioni del precedente oratore, ritenendo utile che, di volta in volta, su singole questioni siano valutate le consulenze ritenute necessarie.

#### **Discussione sul programma dei lavori**

Il presidente MARTELLI dà notizia delle lettere inviate al Consiglio di Stato ed al Consiglio Superiore della Magistratura per ottenere la collaborazione, in qualità di consulenti giuridici di due magistrati, uno amministrativo, l'altro penale. Informa altresì che nell'ultima riunione dell'Ufficio di Presidenza, allargato ai rappresentanti dei Gruppi, è emerso l'orientamento di convocare in audizione nelle prossime sedute, il direttore generale del Policlinico di Roma, Longhi, l'assessore alla sanità della regione Lazio, D'amata ed il rettore dell'Università «La Sapienza» di Roma, Tecce, in merito alle note vicende che hanno interessato l'ospedale, ricordando che è stato sentito informalmente il dottor Longhi.

Seguono brevi interventi del senatore DIONISI (che esprime sorpresa per il fatto che il Ministero della sanità non abbia dato prova di conoscere tutti i dati relativi agli ospedali incompiuti e rileva che pertanto sarebbe utile chiedere dati più specifici ai singoli assessori regionali); del senatore BINAGHI (che si dichiara d'accordo con il precedente oratore e che, in merito ad alcune affermazioni del direttore del Policlinico Longhi, esprime il proprio allarmato stupore per alcuni dei dati venuti alla luce: quali i rapporti posti letto - primari, lo scarico diretto nel sistema fognario del reparto malattie infettive ed altri gravi episodi); del senatore COSTA (che, dopo avere dichiarato di concordare sull'utilità di avvalersi di forme di collaborazione esterna, verificando di volta in volta l'utilità della consulenza offerta, ricorda tra i sopralluoghi che potrebbero essere svolti dalla Commissione, quello al Policlinico di Bari, quale esempio di gestione ottimale); del senatore DI ORIO (che, in merito ad alcune valutazioni relative alla situazione denunciata al Policlinico di Roma, rileva che la situazione è soprattutto carente sul piano legislativo e che quel che occorre è soprattutto porre mano alla prospettiva del cosiddetto ospedale d'insegnamento, su scala globale); del senatore LAVAGNINI (che, in merito all'indagine sulle strutture ospedaliere incompiute, rileva che occorre allargarne l'ambito, estendendolo anche ai problemi di manutenzione, ristrutturazione e riconversione. Cita a questo

proposito il caso di interi padiglioni incompleti e di personale non utilizzato, proponendo di inviare una lettera ai direttori generali delle Unità sanitarie locali per conoscere singole situazioni. Allo scopo di verificare servizi resi e costi affrontati, riterrebbe utile istituire un Osservatorio, mentre per quanto riguarda le indagini promosse dal Ministro Costa, sarebbe opportuno essere tempestivamente informati, allo scopo di ottenere un miglior coordinamento. In merito ai sopralluoghi sarebbe utile stabilire un programma preciso e dei criteri definiti, mentre riterrebbe utile convocare in audizione anche i sindacati di categoria, per acquisire informazioni sulle questioni di collocazione del personale); del senatore PEPE (che ritiene necessario per la stessa dignità e proficuità del lavoro della Commissione, evitare iniziative isolate e dannosi personalismi, ma intervenire piuttosto sulla base di precisi riscontri e di un programma complessivo); di nuovo del senatore COSTA (che osserva che comunque i compiti di inchiesta della Commissione devono attenersi ai punti di cui alla delibera istitutiva); della senatrice MODOLO (che ritiene anch'ella necessario affrontare le questioni relative al personale, anche attraverso audizioni con i sindacati di categoria, senza sprecare inutilmente energie per rincorrere fatti e notizie apparsi sugli organi di stampa); del senatore BRUGNETTINI (che ritiene utile indagare anche sulle strutture ospedaliere e i servizi già programmati, ma non iniziati o attivati); del senatore MONTELEONE (che ritiene opportuno un maggior coordinamento tra attività di inchiesta del Ministero e Commissione parlamentare, in modo da ottenere i più proficui risultati).

Il Presidente MARTELLI, preso atto degli orientamenti emersi, assicura che nella prossima riunione dell'Ufficio di Presidenza saranno definiti i criteri cui attenersi nello svolgimento del programma di sopralluoghi e che, come concordato, nella riunione della Commissione della prossima settimana sarà convocato in audizione il direttore generale del Policlinico, Longhi e l'assessore regionale alla sanità, D'Amata.

*La seduta termina alle ore 16,45.*

## SOTTOCOMMISSIONI

### **AFFARI COSTITUZIONALI (1°)**

#### **Sottocommissione per i pareri**

MERCOLEDÌ 11 GENNAIO 1995

**32° Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
PERLINGIERI

*La seduta inizia alle ore 9,30.*

#### **SULL'ESAME DEGLI SCHEMI DI DECRETO LEGISLATIVO CONCERNENTI LE CARRIERE DEGLI APPARTENENTI AI DIVERSI CORPI DI POLIZIA**

Su proposta del presidente PERLINGIERI, si conviene di rimettere alla sede plenaria l'esame degli schemi di decreto legislativo in titolo, invitando i rispettivi relatori a predisporre le eventuali osservazioni da trasmettere alle Commissioni competenti.

**(1263) Conversione in legge del decreto-legge 22 dicembre 1994, n. 697, recante disposizioni urgenti per il funzionamento delle università**  
(Parere alla 7ª Commissione: rimessione alla sede plenaria)

Il relatore PERLINGIERI propone di rimettere alla sede plenaria l'esame del provvedimento, richiedendo la partecipazione del Ministro: la Sottocommissione concorda.

**(1243) Conversione in legge del decreto-legge 19 dicembre 1994, n. 690, recante interventi urgenti per lo svolgimento dei campionati mondiali di sci alpino e dei giochi del Mediterraneo**  
(Parere alla 8ª Commissione: favorevole con osservazione)

Il relatore PERLINGIERI illustra il contenuto del decreto-legge, ritenendo che non vi sia alcunchè da osservare, per quanto di compe-

tenza, ad eccezione di un rilievo concernente la disposizione derogatoria di cui all'articolo 2, comma 4, che dovrebbe essere riformulata in modo da salvaguardare le competenze regionali in materia urbanistica, previste dalla Costituzione.

La Sottocommissione condivide la proposta di parere avanzata dal relatore.

**(1266) Conversione in legge del decreto-legge 27 dicembre 1994, n. 720, recante disposizioni urgenti in materia di gestioni aeroportuali**

(Parere alla 8ª Commissione: rimessione alla sede plenaria)

Su richiesta del senatore Guido DE MARTINO, l'esame del decreto-legge è rimesso alla sede plenaria.

**(1271) Conversione in legge del decreto-legge 7 gennaio 1995, n. 3, recante disposizioni in materia di riutilizzo dei residui derivanti da cicli di produzione o di consumo in un processo produttivo o in un processo di combustione, nonché in materia di smaltimento dei rifiuti**

(Parere alla 13ª Commissione: favorevole condizionato)

Il senatore ELLERO, in sostituzione del relatore designato MAGLIOZZI, propone di confermare il parere già formulato sul precedente decreto non convertito in legge.

In conformità a tale proposta, si conviene di esprimere un parere favorevole a condizione che l'articolo 12, comma 3 del decreto-legge sia riformulato in modo da dissipare ogni incertezza sulla natura e gli effetti della clausola di non punibilità temporanea ivi contenuta, che potrebbe dissimulare un provvedimento di amnistia adottato in difformità dall'articolo 79 della Costituzione.

**(1247) Conversione in legge del decreto-legge 19 dicembre 1994, n. 691, recante misure urgenti per la ricostruzione e la ripresa delle attività produttive nelle zone colpite dalle eccezionali avversità atmosferiche e dagli eventi alluvionali nella prima decade del mese di novembre 1994**

(Parere alla 13ª Commissione: favorevole con osservazioni)

Riferisce il senatore MARINELLI in sostituzione del relatore designato MAGLIOZZI.

Su proposta del presidente PERLINGIERI si conviene quindi di trasmettere alla Commissione di merito un parere favorevole, integrato dal rilievo che le misure tributarie di cui all'articolo 11 non rispondono pienamente alle prescrizioni costituzionali concernenti il sistema fiscale, con particolare riguardo alla commisurazione delle imposte alla capacità contributiva e al criterio di progressività.

*La seduta termina alle ore 9,50.*

## **FINANZE E TESORO (6<sup>a</sup>)**

### **Sottocommissione per i pareri**

MERCOLEDÌ 11 GENNAIO 1995

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del Presidente D'Alì, ha adottato le seguenti deliberazioni per i provvedimenti deferiti:

*alla 1<sup>a</sup> Commissione:*

**Schema di decreto legislativo concernente: «Ordinamento finanziario e contabile degli enti locali», rinvio;**

*alla 13<sup>a</sup> Commissione:*

**(1247) Conversione in legge del decreto-legge 19 dicembre 1994, n. 691, recante misure urgenti per la ricostruzione e la ripresa delle attività produttive nelle zone colpite dalle eccezionali avversità atmosferiche e dagli eventi alluvionali nella prima decade del mese di novembre 1994: parere favorevole.**

## **CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI**

### **COMMISSIONE PARLAMENTARE per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi**

*Giovedì 12 gennaio 1995, ore 15*

- Comunicazioni del Presidente sul calendario dei lavori della Commissione.
  - Esame della relazione bimestrale della RAI concernente l'attuazione del piano editoriale, nonché di eventuali documenti di indirizzo.
  - Esame della relazione concernente la visita di una delegazione della Commissione alla sede RAI di Aosta.
-

